



Collegio Sindacale

BILANCIO AL 31.12.2018 - SECONDA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Premessa

In data 30 maggio c.a. - in seconda convocazione - si è riunita l'Assemblea della società Asia.

Sul primo argomento riguardante il “*progetto di bilancio di esercizio al 31.12.2018. Deliberazioni conseguenti*”, in seguito agli interventi, alle domande poste e ai chiarimenti forniti, il Socio Unico - tenuto conto della necessità di completare la propria istruttoria sull'argomento - ha chiesto di procedere a nuova convocazione dell'Assemblea e di tener conto dei fatti di rilievo nel frattempo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ma prima della approvazione del bilancio, eventualmente modificando il documento prima della sua approvazione.

Tanto, in conformità al postulato della competenza.

La società ha effettuato gli ulteriori accertamenti richiesti a seguito dei quali ha ritenuto di apportare delle variazioni al primo progetto di bilancio esaminato dall'Assemblea del 30 maggio c.a.

Tanto ha reso necessario la formulazione di una seconda relazione del Collegio Sindacale.

I fatti di rilievo intervenuti dopo il 30 maggio c.a. sono:

1. L'avvenuta adesione da parte di Asia alla definizione agevolata delle controversie tributarie, c.d. *pace fiscale*;
2. Esito – in primo grado – del contenzioso promosso da Asia nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la protezione Civile

Pace Fiscale

In data 31.5.2019 (il giorno dopo la data dell'Assemblea) ai sensi dell'art 6 del d.l. 119/2018, la società ha presentato domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie (c.d. pace fiscale) e ha contestualmente pagato la prima delle 20 rate dovute c.d. 2011 (per i dettagli si rinvia alla nota integrativa);

in data 6 giugno 2019 la società ha depositato presso l'organo giurisdizionale competente presso il quale sono ancora incardinate le controversie tributarie la documentazione comprovante l'avvenuto accesso alla c.d. *pace fiscale*.

A fronte del rischio stimato dalla società per tali contenziosi, nella prima bozza di bilancio 2018 risultava iscritto un fondo rischi di € 5.674.258,00 comprendente la sorta capitale, sanzioni e interessi eventualmente dovuti in caso di soccombenza là dove, invece, il dovuto in seguito alla definizione agevolata richiesta si riduce ad € 1.723.627,00 con un beneficio *non ricorrente* di € 3.950.631,00 che la società ha ritenuto di iscrivere tra i ricavi di competenza dell'anno 2018 sotto la voce del conto economico 5° a): *altri ricavi e proventi diversi*.

In conseguenza è stato azzerato l'apposito fondo rischi e al passivo è stato iscritto il dovuto calcolato (€ 1.723.627,00) sotto le voci *debiti tributari entro, ed oltre 12/m* sorti alla data di presentazione della domanda di definizione delle controversie tributarie.

Sull'argomento il Collegio sindacale espone la propria opinione:

l'art. 6 del provvedimento c.d. pace fiscale prevede:

al comma 6 che: *“La definizione si perfeziona con la presentazione della domanda [...] e con il pagamento [...] della prima rata entro il 31 maggio 2019”;*

al comma 10 prevede che: *“Le controversie definibili non sono sospese [...] Se (però) entro il (10.6.2019) il contribuente deposita presso l'organo giurisdizionale innanzi al quale pende la controversia copia della domanda di definizione e del versamento [...] della prima rata, il processo resta sospeso fino al 31 dicembre 2020”;*

al comma 12 prevede infine che: *“L'eventuale diniego della definizione va notificato entro il 31 luglio 2020 con le modalità previste per la notificazione degli atti processuali. Il diniego è impugnabile entro sessanta giorni dinanzi all'organo giurisdizionale presso il quale pende la controversia”.*

A parere del Collegio sindacale, da tanto deriva che, malgrado l'indicazione dalla quale risulterebbe che la definizione delle controversie tributarie si perfezionano con la presentazione della domanda (comma 6), i commi successivi indicano invece che la controversia può essere sospesa fino al 31.12.2020 (comma 10); che in assenza di diniego della domanda di definizione entro il 31 luglio 2020 la domanda diventa definitiva, ma è pur possibile che entro stesso termine (31 luglio 2020) possa essere invece notificato diniego della definizione avverso il quale è prevista la possibilità di impugnativa nei termini di legge indicati (comma 12).

In sintesi: il beneficio da pace fiscale non diverrebbe definitivo al momento dell'avvenuta presentazione della relativa domanda (entro il 31 maggio 2018) ma è sospeso fino al completamento

dell'iter indicato al comma 12 (31 luglio 2020) in caso di nessuna intervenuta notifica di diniego della domanda di definizione, ovvero, in caso intervenuta notifica di non accoglimento della domanda, la definizione sarebbe subordinata all'esito del relativo contenzioso.

Il Collegio, pur potendo ragionevolmente ritenere *remoto* il rischio del mancato accoglimento della domanda presentata da Asia per definire le indicate controversie tributarie, non può esimersi dal proporre al Socio Unico di costituire, con parte dell'utile prodotto, una riserva indisponibile di € 3.950.632,00 fino al momento del definitivo accoglimento della domanda ex art 6 d.l. 119/2018 attualmente soggetta - a parere del Collegio sindacale – a condizione sospensiva,

Contenzioso promosso da Asia nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la protezione Civile

In data 6 giugno 2019 con sentenza di primo grado del Tribunale di Napoli ha rigettato il ricorso di Asia per richiedere alla indicata Presidenza del Consiglio dei Ministri il pagamento di prestazioni svolte per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per fronteggiare l'emergenza rifiuti Tale credito non è stato neppure riconosciuto nel corso dall'apposita procedura di accertamento della massa passiva della struttura Commissariale Per ulteriori dettagli si rinvia alla nota integrativa.

Pur se la società ritiene di dover appellare la richiamata sentenza di primo grado si è tuttavia ritenuto di dover svalutare integralmente l'importo del credito (in parte già svalutato) per cui è stato necessario procedere ad ulteriore svalutazione per € ,2,417.442 oltre spese legali per € 230.000,00 accantonato nel fondo rischi cause legali.

Tanto premesso e considerato, si conferma quanto segue:

In conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili riferiamo sull'attività di vigilanza e di controllo a noi confidata.

Per comporre una ragionevole base conoscitiva che ci consentisse di esprimere il nostro giudizio professionale sulla gestione svolta e per attestare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile, abbiamo:

- effettuato le periodiche verifiche confidate al Collegio dalla legge e dallo Statuto;
- partecipato alle Assemblee della Società;

- richiesto, e ottenuto, notizie e chiarimenti dall'organo amministrativo e dal direttore generale sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;
- acquisito informazioni dai responsabili dei diversi settori aziendali;
- svolto le procedure per acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni risultanti dal bilancio di esercizio;
- vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I nostri controlli sono stati svolti sulla base di verifiche a campione degli elementi probatori a supporto delle scritture contabili.

La contabilità è regolarmente tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti; le singole voci di bilancio confrontate con le risultanze contabili sono ad esse conformi.

Sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo di cui agli artt. 2381 e 2403 c.c. anche quest'anno riferiamo che non sono da segnalare variazioni rispetto a quanto già riferito nelle nostre precedenti relazioni ma è necessario segnalare, ancor oggi, la necessità di potenziare le strutture per svolgere adeguatamente le funzioni del c.d. "controllo interno".

Tanto consentirebbe – tra l'altro - una migliore integrazione tra i diversi settori di cui è composta un'azienda delle dimensioni di Asia e, nello stesso tempo, l'analisi e la migliore sintesi dei dati quantitativi rappresentativi dei fatti di gestione.

In merito alla situazione finanziaria dell'Azienda si espone che i rapporti con i fornitori e con il sistema bancario sono efficacemente seguiti dal servizio aziendale "finanza".

Tuttavia, pur se il rinnovato contratto di servizio confidato dal Comune di Napoli ad Asia per gli anni 2019/2033 (approvato dal Consiglio Comunale di Napoli con delibera n. 4 del 13.2.2019) all'art 20 prevede che *"...le condizioni del contratto dovranno sempre garantire l'equilibrio economico finanziario della gestione per l'intera durata contrattuale e la società potrà, in qualsiasi momento, chiedere il riequilibrio delle condizioni contrattuali..."* potrebbero manifestarsi maggiori tensioni finanziarie, che incidono ormai stabilmente sulla gestione, in conseguenza delle seguenti principali componenti:

(A) di natura c.d. straordinaria che derivano:

- dall'esito della nota vicenda FIBE riguardante i rapporti con essa sviluppati dall'Azienda durante il periodo della c.d. emergenza rifiuti in Campania (anni 2005 e segg.) conclusa in soccombenza per Asia con sentenza dalla Corte di Cassazione n. 22461 del 24.9.2018. La parte esecutiva della sentenza è stata in seguito definita con successivo atto transattivo per il rateizzo del dovuto (ancora in corso) mentre a ristoro dello straordinario evento negativo si è in attesa dell'esito del

corrispondente contenzioso instaurato da Asia nei confronti del Comune di Napoli – anch'esso ancora in corso – finalizzato all'accertamento di quanta parte del debito accertato dalla Cassazione sia invece a carico dell'Ente locale;

- dall'ormai prossima necessità di definire il rapporto con il Commissario Straordinario (sempre relativo alle vicende della emergenza rifiuti anni 2005 e segg.) che necessiterà di corrispondente copertura finanziaria.

(B) di natura ordinaria che derivano:

- dal sempre maggior tempo medio di incasso dei corrispettivi per il servizio reso che:
 - si ripercuote a cascata sulla copertura degli impegni finanziari dell'Azienda nei confronti dei fornitori con i quali, tuttavia, i rapporti allo stato non manifestano criticità,
 - rallenta la realizzazione degli investimenti programmati finalizzati all'efficientamento del servizio, ad estendere e incrementare ulteriormente la RD nel territorio, oltre che a porre l'azienda nelle condizioni di affrontare efficacemente le evoluzioni del settore.

L'ulteriore effetto che deriva dalla difficoltà di attuare - se non in parte - i programmati investimenti è quello dell'incremento dei costi da sostenere per le manutenzioni necessarie alla operatività degli attuali automezzi e attrezzature, oltre che per costi/noleggio di automezzi e attrezzature necessarie per l'espletamento del servizio. Tanto è poi collegato con l'ulteriore necessità di interventi sull'attuale struttura del personale, sia per qualifiche sia per numero rispetto ai compiti affidati all'Azienda.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione sulla consistenza, struttura e altri dati riguardanti l'Organico di Asia (la cui età media è attualmente 58 anni) ed a mente quanto sopra sinteticamente esposto sugli effetti che derivano dal rallentamento degli investimenti, si ribadisce che per lo svolgimento delle attività confidate all'Azienda occorrerebbe integrare l'attuale struttura – con le modalità previste dalle vigenti leggi e dal relativo attuale regolamento di Asia –, sia per qualifiche sia per numero di addetti.

Pur in presenza dei miglioramenti che possono derivare per la gestione dalle attuali tecnologie e procedure capaci di efficientare il ciclo produttivo del servizio, allo stato si osserva che al decrescere dei costi per il personale corrispondono incrementi di altri costi per servizi (noleggi – servizio spazzamento e altri) con l'effetto – tra l'altro - di una possibile, pur graduale, esternalizzazione di attività in parte frenata dai progetti attuati in corso d'anno, di seguito riepilogati e sui quali il Collegio ha già riferito nella sua relazione per il bilancio dell'anno 2017:

- l'avvenuto “distacco” in Asia di ventisei dipendenti della Società Terme di Agnano S.p.A. in liquidazione (società interamente partecipata dal Comune di Napoli) con procedura effettuata nel

secondo semestre 2018 d'intesa con l'Amministrazione comunale, per la quale procedura il Collegio sindacale richiese alcuni atti che ancor oggi non sono disponibili;

- l'attivazione del programma regionale straordinario per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e atti conseguenti tra Regione Campania – Conai – Commissario liquidatore del Consorzio Unico di Bacino Napoli e Caserta – Comune di Napoli e Asia la quale, in base alla convenzione attuativa e atti conseguenti, meglio descritti nella relazione sulla gestione cui si rinvia, si avvarrà di un numero massimo di 240 unità di personale del Consorzio di Bacino per la durata di dodici mesi (salvo proroga) con oneri in gran parte finanziati dalla Regione Campania e per residua parte a carico di Asia. Tanto, in attuazione della legge regionale della Campania n. 14 del 26 maggio 2016 vigente al 30 maggio 2018 (modificata con successiva L.R. 8.8.2018 sulle cui modifiche riguardanti le ipotesi di possibili “stabilizzazioni” il Collegio ha espresso le proprie perplessità) e della delibera della Giunta Comunale di Napoli n. 203 del 17.5.2018 e atti conseguenti.

A tal punto, sulla prima procedura (distacco personale Terme di Agnano S.p.A. in liquidazione) il Collegio deve avvertire che in data 27 giugno c.a. avrà termine la *temporaneità* del distacco e deve segnalare che, ancor oggi, malgrado riunioni interlocutorie e corrispondenza intercorsa tra i soggetti interessati non sono state assunte decisioni operative che possano consentire di definire - in conformità alle vigenti leggi - la posizione del personale “distaccato” in Asia.

Analoga e, a parere del Collegio, ancor più complessa situazione viene segnalata per il personale facente capo al Consorzio di Bacino (240 unità) il cui richiamato progetto in corso è prossimo alla sua naturale scadenza.

Per la valutazione del rischio di crisi aziendale, Asia si avvale del proprio Servizio finanziario amministrativo che svolge la delicata funzione - come per il passato - e utilizza gli opportuni strumenti enunciati dal d.lgs. 175/2016, art. 6 le cui relative risultanze consentono di confermare un quadro strutturale complessivo dell'Azienda tale da non rendere necessario segnalare condizioni di criticità.

Il bilancio d'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 sottoposto al Vostro esame è elaborato nel presupposto della continuità aziendale ed è redatto sulla base di corretti e ragionevoli criteri di valutazione e in conformità ai vigenti principi contabili OIC.

Chiude con un risultato positivo di € 7.381.371,00 dopo ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per complessivi 12.580.371,00.

Tra le svalutazioni si segnalano quelle effettuate per alcuni immobili in € 2.172.338,00 per riportare il loro valore residuo a quelli risultanti dalle apposite stime.

I tempi occorrenti per tali procedure, unitamente ad altre, hanno reso consistenti le ragioni della dilazione della definitiva stesura del bilancio per l'anno 2018 rispetto al termine ordinario.

In nota integrativa sono indicate le tipologie dei contributi/utilità pubbliche di cui ha usufruito Asia in funzione di specifici progetti e attività da svolgere.

Il corrispettivo del contratto di servizio registra un decremento di € 1.620.233 rispetto all'anno precedente, ed il valore della produzione € 178.971.303,00 dedotto del costo della produzione € 168.210.532,00 dà luogo ad un risultato positivo della gestione caratteristica in € 10.760.771,00.

Il totale proventi ed oneri finanziari incide negativamente sul risultato di periodo per € 3.335.230,00; le imposte e tasse per € 44.170,00 , e così il risultato netto dell'esercizio 2018 è € 7.381.371,00,00.

Per la migliore lettura del risultato complessivo dell'esercizio e di quelli intermedi della gestione si rinvia alla nota integrativa ed alla relazione sulla gestione in cui le diverse componenti sono analiticamente dettagliate.

Il credito di Asia al 31.12.2018 nei confronti del Comune di Napoli è pari ad € 166.244.132,93 al netto di compensazioni per € 272.553,02 ed è così composto:

- € 162.175.148,86 per corrispettivo del servizio svolto;
- € 2.934.467,76 per altri servizi fatturati;
- € 1.134.516,31 per crediti di esercizi precedenti in contestazione e da definire a fronte dei quali risultano apposite svalutazioni.

Conclusioni.

Oltre a quanto già indicato si rinvia al bilancio sottoposto al Vostro esame e alla relazione sulla gestione dove sono indicate alcune proposte per affrontare la prevedibile evoluzione del settore in cui opera l'Azienda, e attestiamo che:

- per quanto a nostra conoscenza, l'Amministratore nella sua redazione per il bilancio non ha derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- i criteri di valutazione non hanno subito variazioni rispetto a quelli dell'esercizio precedente e si rinvia a quanto analiticamente esposto nella nota integrativa;
- ai sensi dell'art. 2426, punto 5 c.c. abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni immateriali in complessivi € 668.365,00 come meglio specificato in nota integrativa;

- i risconti attivi sono stati calcolati e iscritti in bilancio secondo il principio della competenza economica;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche o inusuali;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art 2408 c.c.;
- nell'anno 2018 non sono stati richiesti e, quindi, non abbiamo fornito pareri.

Il Collegio, per le funzioni ad esso confidate, ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il proprio giudizio per il bilancio d'esercizio al 31.12.2018 che fornisce comunque una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della S.p.A. Asia.

L'Amministratore unico ha proposto di destinare l'utile in € 7.381.371 per il 5% a riserva legale ed il residuo ad altre riserve; per quanto esposto, il Collegio sindacale nel condividere la destinazione dell'utile per il 5% alla riserva legale (€ 369.069,00) conferma la proposta che le altre riserve cui destinare l'utile residuo siano così distinte: € 3.950.631,00 a riserva indisponibile fino al momento del definitivo accoglimento della domanda ex art 6 d.l. 119/2018 (c.d. pace fiscale); € 3.061.671,00 ad altre riserve.

Il Collegio sindacale

Dott. Eugenio Mario Chiodo (presidente)

Rag. Franca Maria Marchese (sindaca effettiva)

Dott. Dario Vicedomini (sindaco effettivo)